

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.700 - Redazione 60.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Bim.	Trim.
UNITÀ	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.900
RINATO	1.000	500	500
NUOVE	1.000	500	500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente - Stato 1.2975			
PUBBLICITÀ: Pubblicità - Commerciale: Città 1.150 - Domestico 1.200 - Esteri: spettacoli 180 - Cinema 1.180 - Neopatologici 1.150 - Finanziaria: Banche 1.200 - Legali 1.200 - Rivolgersi (SPD) a del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali Italia			

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 6

# I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MARTEDÌ 6 GENNAIO 1953

Stamane alle ore 8,30 al Cinema Reale la Befana dell'Unità a 1300 bambini poveri di Roma. Interverrà il compagno Luigi Longo.

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Il viaggio di Churchill

# I d.c. disertano la Camera per rinviare la 13° ai pensionati

Di Vittorio ottiene che la votazione sulle richieste dell'Opposizione si svolga in settimana. I venti oratori intervenuti hanno rivendicato un atto di giustizia per gli statali a riposo

LONDRA. 5. Per quanto le interpretazioni britanniche della visita di Churchill a Eisenhowe possono variare nelle indicazioni degli argomenti specifici che il Primo ministro intende discutere, e delle soluzioni che egli si propone di suggerire ai neo-Prezidenti, esse hanno in comune una indicazione fondamentale e un presupposto. Tra due settimane, i venti gennaio.

L'opposizione si sumerà la sua carica e dovrà presentare agli Stati Uniti un programma politico concreto, che potrebbe implicare decisioni tanto da tracciare per l'America e per i suoi satelliti un corso più rapido e obbligato verso il conflitto mondiale. Churchill ha ritenuto necessario parlare con Eisenhower prima che il programma del generale abbia preso forma definitiva.

Tramanda lascia il posto a Eisenhower proprio nel momento in cui è diventato manifesto che l'America non può conseguire i suoi obiettivi con i mezzi che aveva scelto nel 1950. La conquista della Corea come la più comoda per l'attacco alla Cina è al centro dell'Asia sovietica si è dimostrata un'impresa impossibile, il fronte cinese immobilizzato al 59° parallelo, non offre agli Stati Uniti altre prospettive che non quella di continuare a perdere uomini e materiali senza alcun risultato: i dolori spesi per sconfiggere il rincaro della N.A.T.O. non hanno ottenuto che esso predede secondo il ritmo ed entro i termini stabiliti e, al Consiglio di Parigi, Ridgeway si è trovato, dinanzi la formule anglosa del riformo «quattuor» invece che «quintuor». Infine le cautele federaliste, scorgiate per riavere non troppo scandalo la Germania occidentale non sono riuscite ad ingannare i popoli, hanno impigliato i governi in un villoso di astrusse diplomatiche, e si sono screditati senza raggiungere il loro scopo. Se, dunque, gli obiettivi della politica estera americana devono essere rivisti gli stessi — la distruzione della Germania e la permanenza degli Stati Uniti. E' stato chiaro che il compito di trovare nuovi mezzi, i quali, di quei proposti di Washington, hanno avuto indotto a lasciar corso alla futili commedia dell'arte europea — per fare della Germania di Bonn la maggiore beneficiaria degli «aiuti» di Wall Street — il vecchio sogno di Foster Dulles — e riarmare i generali nazisti e le S.S. al di sopra della Francia e dell'Inghilterra. Ciò che preme di creare in Germania una situazione analoga a quella coreana nel giugno 1950, e di farla esplosiva. Poi ci insegnano piano-Fischer, i loro basi nel Mediterraneo, e l'Asia, presto, fino alla Spagna, e peggio per l'Europa occidentale, se la sua funzione fosse quella di terra bruciata.

L'alternativa a questa prospettiva sciagurata è che vengano mutati gli obiettivi della politica estera americana, che essa si orienti verso la distensione, il disarmo, la convivenza del mondo capitalista con il mondo del socialismo: alternativa ancora di recente riproposta da Stalin. Non diciamo certo che Churchill sia andato a New York come un campione di pace, per sollecitare Eisenhower ad accogliere in tutta la sua portata l'offerta sovietica per caldeggiare un'intesa generale con l'U.R.S.S. Ma chiarito sta ad indicare — e le dichiarazioni fatte da Churchill oggi al suo arrivo a Nuova York lo dimostrandone — che il Primo ministro, dal quale il suo Vice-Presidente dà le decisioni che possano consigliargli i suoi collaboratori più oltranzisti, i gruppi dirigenti britannici sono perfettamente consapevoli che quelle decisioni significherebbero per l'Inghilterra e per l'Europa occidentale la estrema catastrofe, e per quanto possono essere alterati dall'esistenza stessa dell'Unione Sovietica, dai progressi pacifici del cattolico del socialismo, dal motivo di liberazione dei popoli, non di meno vedono nella eventualità di un conflitto mondiale provocato a breve scadenza dagli Stati Uniti una prospettiva nazionale di disastro. Pur di allontanare questa prospettiva essi non l'iniziativa di una classe diri-

ta vecchia guadagna di mezzo secolo ha quindi maggiormente bisogno (Appausi).

A questo punto forse affrontiamo il problema di fondo, mettendo in luce come le cose di bilancio, che compagno D. Vittorio, è stato riconosciuto dall'assistenza medica e farmaceutica si presenti statali ricordando che il governo aveva assunto un esplicito impegno.

**La mozione di Vittorio**

Il dibattito che si era svolto in precedenza aveva dato la impressione che ormai nessuno possa opporsi ad un atto di giustizia, riparatore nei confronti dei pensionati statali. Il punto, tuttavia, è stato di VITTORIO: Nessuno lo sapeva, però. Poco atto comunque di questa assicurazione ma non posso non protestare per il risardo ingiustificabile ed inumano col quale la Camera, i capi della maggioranza hanno rinviato di nuovo la risposta della Città e la votazione. L'Opposizione è giustificata ad impegnare la maggioranza a concludere questa discussione in una seduta che discuteva che i pensionati statali che per i pensionati generali siano semplicemente sconsigliati di nascondere gli effetti della politica di chiaro-

Il governo ha deciso di approvare una legge per l'estensione dell'assistenza sanitaria per gli statali, sia per i pensionati civili e militari dello Stato.

DI VITTORIO: Nessuno lo sapeva, però. Poco atto comunque di questa assicurazione ma non posso non protestare per il risardo ingiustificabile ed inumano col quale la Camera, i capi della maggioranza hanno rinviato di nuovo la risposta della Città e la votazione.

Di Vittorio ha concluso rivolgendosi a tutti i settori della Camera affinché si faccia di riarmoni per l'ispezione di servizi militari, a battezzare per i pensionati statali, sia per i pensionati civili e militari dello Stato. (Vivissimi applausi).

(Continua in 5. pag. 9. col.)

ALLA VIGILIA DELLA RIPRESA DEL DIBATTITO SULLA LEGGE TRUFFA

## Confusione e dissidi nella maggioranza L'on. Bettoli ritirerebbe il suo o. d. g.

Il direttore del «Giornale d'Italia», definisce il nuovo strumento elettorale «asso piglia tutto» - Togni smentisce ma non entra nel merito - Anche a Perugia e Brindisi le sinistre si staccano dal PSDI - La direzione del PLI medita

SCHIERAMENTO UNITARIO CONTRO IL MINISTERO DEI TRASPORTI

## Anche la C.I.S.L. e i funzionari delle FF. SS. hanno aderito allo sciopero ferroviario del 13

Una lettera di Di Vittorio a De Gasperi sulle richieste degli statali

Nella giornata di ieri, anche il sindacato ferroviari aderente alla CISL, il sindacato funzionario ferroviario di gruppo B e un sindacato minore (l'UFSI) hanno deliberato di partecipare allo sciopero di 24 ore indetto su tutta la rete delle FF. SS. per metà del 13 gennaio. Il sciopero era già stato programmato per quel giorno dai sindacati aderenti alla CGIL e dall'UIL e dal sindacato autonomo UNF. In tal modo, lo schieramento per lo sciopero nazionale ferroviario è completo.

Il sindacato CISL e gli altri due sindacati aderenti allo sciopero, sia il sindacato dei funzionari ferroviari, che gli organi politici responsabili, hanno deciso di partecipare allo sciopero, lasciando però in sospeso il giorno, nel quale si è decisa la data di esito, per le scadenze generali con il governo e l'amministrazione delle FF. SS. Ma chiarito sta ad indicare — e le dichiarazioni fatte da Churchill oggi al suo arrivo a Nuova York lo dimostrandone — che il Primo ministro, dal quale il suo Vice-Presidente dà le decisioni che possano consigliargli i suoi collaboratori più oltranzisti, i gruppi dirigenti britannici sono perfettamente consapevoli che quelle decisioni significherebbero per l'Inghilterra e per l'Europa occidentale la estrema catastrofe, e per quanto possono essere alterati dall'esistenza stessa dell'Unione Sovietica, dai progressi pacifici del cattolico del socialismo, dal motivo di liberazione dei popoli, non di meno vedono nella eventualità di un conflitto mondiale provocato a breve scadenza dagli Stati Uniti una prospettiva nazionale di disastro. Pur di allontanare questa prospettiva essi non l'iniziativa di una classe diri-

ta vecchia guadagna di mezzo secolo ha quindi maggiormente bisogno (Appausi).

A questo punto forse affrontiamo il problema di fondo,

mettendo in luce come le cose di bilancio, che compagno D. Vittorio, è stato riconosciuto dall'assistenza medica e farmaceutica si presenti statali ricordando che il governo aveva assunto un esplicito impegno.

**La mozione di Vittorio**

Il dibattito che si era svolto in precedenza aveva dato la impressione che ormai nessuno possa opporsi ad un atto di giustizia, riparatore nei confronti dei pensionati statali. Il punto, tuttavia, è stato di VITTORIO: Nessuno lo sapeva, però. Poco atto comunque di questa assicurazione ma non posso non protestare per il risardo ingiustificabile ed inumano col quale la Camera, i capi della maggioranza hanno rinviato di nuovo la risposta della Città e la votazione.

Di Vittorio ha concluso rivolgendosi a tutti i settori della Camera affinché si faccia di riarmoni per l'ispezione di servizi militari, a battezzare per i pensionati statali, sia per i pensionati civili e militari dello Stato. (Vivissimi applausi).

(Continua in 5. pag. 9. col.)

arebbero alieni dal creare mediante limitate trattative con l'U.R.S.S. ciò che potremmo chiamare — per non confonderci con la vera distensione — qualche «punto di sollezzo», nei settori più infiammati della crisi mondiale, in Corea e forse anche in Germania.

In questo senso, e in confronto alla alternativa catastrofica rappresentata dal progetto di Eisenhowe, il viaggio di Churchill non è privo di interesse. E' stato non soltanto una «concessione» di una classe dirigente, che di fatto all'opposizione ha riconosciuto di avere una propria ormai solitaria. I compagni Giuseppe Di Vittorio, e i compagni Franco Calamandrei, e Benvenuto, per la

scissione europea che ancora tenta di far valere i propri interessi di fronte a quelli degli Stati Uniti. E' la iniziativa di un governo che tenta ancora di avere una propria politica?

Per riconoscere al viaggio di Churchill questo onore, basta paragonarlo all'atteggiamento di inerte passività con cui il governo italiano aspetta che Eisenhowe, forse più di chiunque altro, lo imponga ai satelliti degli Stati Uniti: basta paragonarlo cioè alla passività di una classe dirigente, che di fatto all'opposizione ha riconosciuto di avere una propria ormai solitaria. I compagni Giuseppe Di Vittorio, e i compagni Franco Calamandrei, e Benvenuto, per la

scissione europea che ancora tenta di far valere i propri interessi di fronte a quelli degli Stati Uniti. E' la iniziativa di un governo che tenta ancora di avere una propria politica?

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

I compagni Giuseppe Di Vittorio, e i compagni Franco Calamandrei, e Benvenuto, per la

scissione europea che ancora tenta di far valere i propri interessi di fronte a quelli degli Stati Uniti. E' la iniziativa di un governo che tenta ancora di avere una propria politica?

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri un importante passo avanti.

La lettera chiede, insomma, la ammissione di un'agente provocatorio, che assisterà ai disponenti di tutti i pubblici dipendenti, ha fatto ieri





## AVVENTIMENTI SPORTIVI

LA QUINDECIMA GIORNATA DELLA SERIE A

## Ombre e luci di Inter-Juve

Ha prevalso la tattica di Foni - L'estro del Napoli ha fatto illecca contro la Roma - Il pareggio della Lazio a Firenze

Nemmeno la validi del gioco nerazzurro. Una tattica a scatenaccio? Nemmeno i campioni d'Italia ce l'hanno fatta, fermate quella che finì a qualche punto, fa sembrava una marcia fortunata dell'ultima e che teri invece, al colpaccio più severo dei gironi d'andata, si è rivelata una marcia sicura se non addirittura irrisistibile.

L'Inter ha dimostrato di mettere pienamente l'invidiabile avvantaggio: ecessi, dopo 15 giornate di campionato, nessuna sconfitta; e ha sancito la sua superiorità attica, di preparazione, di direzione, di intelligenza tattica, sulla squadra che più d'ogni altra ha motivo di aspirare alla vittoria finale.

La sconfitta della Juve, per la parte, è stata di Foni, dell'intera generazione cui ha scherzato la scommessa in campo, più messo nella necessità di dovere rinunciare a Mazzola a Nesti, cioè a due degli uomini più

di nerazzurro.

Il giudizio degli osservatori

Dopo il primo gol dell'Inter, sia pure un gol, a detta di tutti, fortunoso o fortunato, la Juve ha abbandonato il piano tecnico, per scendere sul terreno agonistico, e qui, più che sul piano, è risultata netamente battuta.

Tutta qui la partita di San Siro e per quanto riguarda un giudizio sulle due squadre, preferiamo riferire l'opinione di osservatori diretti.

«A prescindere dall'irregolare gol — scrive Carlisi sul "Tuttopiù" di Torino — che ha segnato l'andamento della gara vero e risultato che... forse sarebbe stato estremo l'esito va accettato. Si parla di fortuna o di sfortuna; ma non c'è da stupirsi quando essa volga a favore dei più forti. E anche non tener conto dei precedenti, l'Inter ha ben dato questa impressione, di essere più forte, non fosse che per le sue peculiarità di organizzazione, per la sua migliore organizzazione speculativa del gioco. In questo periodo essa appare più sicura della Juventus».

«E' stato soprattutto il blocco difensivo — continua Carlisi — nel suo complesso ad essere ammirabile. Anche se è stato un fronte composto di otto uomini ci ha ancora persuaso della sua efficacia, e questo per sbagliato quando abbiamo ripetutamente consigliato di portarlo di peso in Nazionale».

Sulla "Gazzetta dello Sport" di Milano, così scrive Gianni Bresca: «Sicura, disinvolta, magnifica, la Juventus. E fece mestiere di gioco superiore: dominò l'Inter, la tenne sotto col braccio e la compostezza dei giornalini. Il predominio bianconero era quasi totale. La vittoria di mezza ora, fra i due gol di fatti non vennero l'attacco di l'Inter, tenere una sola palla, risolvere un pallegrado. Poi il lento collasso. La rete del 30' inventata (è la parola adatta) da un disbolico Lorenz. Il cauto distendersi dell'Inter. Il tono della partita perdere in tecnica e guadagnare in grinta, volgarità. In un attimo decine dei milanesi versi verso il successo. La Juventus non ha saputo regalare con la necessaria potenza, alla tattica prudentiale dell'avversaria».

Con la vittoria di domenica, l'Inter ha conquistato il titolo di campione d'inverno con due settimane d'anticipo e ha portato a cinque lunghezze il vantaggio sulla Juve, una marginale distanza eletta e assai difficile in previsione dell'immane ritorno dei bianconeri.

L'altra partita di cartello della 15. giornata, si è derby del mezzogiorno, tra la Roma e il Napoli, si è concluso con una squallida vittoria del giallorosso romani per cinque reti a due. Un punteggio che forse non rispecchia esattamente il tono della partita in campo, ma che non è per niente esagerato euforico, se si pensa che una delle due reti subite dai giallorossi è stata procurata da un infortunio di Ascolini e l'altra, è stata segnata da Jeppson a pochi minuti dalla fine, quando la Roma aveva rilasciato sua pretese ritenute soddisfazione della cinque reti totali.

Il Napoli, pur giocando con orgoglio, ha deciso. I suoi reparti difensivi hanno tenuto male il campo e il suo attacco non ha avuto vita facile al-

rifornimenti. Ma è stata una tattica inutile, che adattata dall'Inter in apertura del gioco, ma sarebbe più appropriato dire una tattica di copertura, di difesa, per arginare e controllare l'iniziale sfuriata degli ospiti, per impedire che una marea di gol, a freccia, possa essere determinante e cambiare il corso della partita. E il piano di Foni si è rivelata quella giusta.

La Juventus ha invece sbagliato, nettamente, l'impostazione del gioco, messe di canto le ventilate intenzioni di disporre un incontro difensivo, coperto per si diceva alla vigilia, i bianconeri sono partiti decisamente all'attacco nella ripresa, dopo una volta portatisi in vantaggio, di abbassare la saracinesca d'un gioco di strette coperture.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

Il Palermo, confermando di essere guadagnato crisi in cui si trova, dovrà fare presto a presentarsi alla tenace squadra dell'Udinese con tre reti a una.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

Il Palermo, confermando di essere guadagnato crisi in cui si trova, dovrà fare presto a presentarsi alla tenace squadra dell'Udinese con tre reti a una.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del Palermo è stata grave: la crisi di gioco della squadra siciliana, aggravata dalla sfortuna di si vuole o dalle forze assenze di taluni titolari, si è vieppiù acuita e non si dovesse correre ai ripari, difficilmente il Palermo potrà uscire dai dolori della retrocessione.

La situazione del

# NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA F.I.O.M. PER IL MIGLIORAMENTO DEL TENORE DI VITA

## I miglioramenti salariali richiesti dai metallurgici

Conglobamento, equo compenso per i giovani e le donne, definizione del contratto — Azione sempre più intensa contro la legge ruba-voti

Nei giorni scorsi ha avuto luogo a Milano la riunione delle segretarie provinciali della FIOM dell'Italia settentrionale e centrale, mentre a Napoli si sono riuniti quelli dell'Italia meridionale e insulare. La riunione di Milano è stata presieduta dal segretario generale di Rovetta, quello di Napoli dal comitato centrale Antonio Ferrante.

Nella relazione introduttiva svolta a Milano, il compagno Rovetta ha spiegato le ragioni per cui il comitato centrale della FIOM aveva deciso l'indennizzazione immediata della agitazione dei metallurgici italiani contro le leggi elettorali truffa, contro tutti i tentativi di limitazione delle libertà sindacali e democratiche e contro l'interpretazione intimidatrice che gli industriali danno alla parte contrattuale che si riferisce alla normale disciplina sul posto di lavoro.

CONFERENZA STAMPA DELLA C.I.S.L. IN TRASTEVERE

## Diatribre anticomuniste di Pastore in trattoria

Una parola magica: «produttività» - Niente di concreto sulla lotta salariale e sugli statali

Di ritorno dall'America, le concrete imposizioni salariali ed economiche della C.I.S.L. hanno offerto ieri ai giornalisti italiani ed esteri in un pranzo-conferenza stampa nella trattoria La Cisterna, in Trastevere. «Referente», l'ha chiamata Pastore, la stampa sta che tra comunque e lasagnone spiega alle matricole di politica dietro la rivoluzionaria «politica di Saint-Honoré, frutta e caffè», la riferzione è durata tre ore. Ne siano resse, «azie alla generosità e all'opulenza di cui ha dato prova in quest'occasione la C.I.S.L. anche se non hanno molto gioiato alle digressioni le 19 cartelle ciclostilate che sono state distribuite tra i tavoli assieme a tre diverse qualità di vino. Di queste 19 cartelle, che l'on. Pastore (il siano reso grazie per la seconda volta) si è limitato a riassumere brevemente a voce, due erano dedicate a polemizzare con la Confindustria e sette a polemizzare con la C.G.I.L. Il rapporto è già di per sé indicativo; ma occorre aggiungere che, purtroppo, neppure con l'organizzazione sindacale unitaria non è stata condotta «sull'arcano della situazione economica delle masse e sui mezzi più adatti per migliorarla, bensì sul terreno del più vizio anticomunismo. Ci è toccato sentir parlare di «ordini della Russia», di «sipario di ferro», di «devisionalismo» e di «forche di Praga», e di «campi di concentramento» e di «processi alla Marta», e di mille altre cose, trasformati in altrettante ottime scuse per non parlare della necessità dei lavoratori e delle

## Nel mondo del lavoro

Uno sciopero generale di due ore è stato proclamato in tutta la provincia di Sena da parte della C.I.S.L. e della C.G.I.L. in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro del Lavoro il quale, a tre mesi di distanza dalla richiesta di assegnazione discriminata di 40 lavoratori da parte della Società Monte Amiata, non si è ancora deciso di intervenire con le sue autorità per imporre agli industriali il rispetto della legge di contraccettione.

I minatori del Valcamonica, con un importante sciopero di un'ora e mezza di durata, hanno risposto all'ultimo diktat di questura ad un comizio che giudicano Gervasi e Bigandetti come una fine di illustrare a un popolone il problema, oggi alla realizzazione dello sciopero SIC. Durante lo sciopero oltre 2500 minatori riuniti sul piazzale est hanno accostato la parola deieri a Gervasi. Una interrogazione urgente su «l'opera del popolo» è stata presentata alla Camera dall'onorevole Bigandetti.

Nella provincia di Siracusa si è sviluppata la lotta dei braccialetti e dei contadini per ottenere l'imponibile di mese d'opere e il rispetto dei contratti di lavoro. Scoperte nelle campagne e manifestazioni di strada si sono attuate ad Avola a Noto a Florida a Lentini e a Carentini.

Ieri mattina a Teramo hanno avuto inizio le trattative per la vertenza degli operai che costruiscono le centrali elettriche della Val Vomano. Il Comitato del lavoro ha presentato al sindacato (ditta appartenente del settore) le condizioni alle quali gli operai, in lotta da 25 giorni, sono disposti a sospendere la agitazione: 1) cessazione della serrata; 2) inizio delle trattative per la stipula del contratto integrativo provinciale con prevedenza assoluta alla questione dei Vomano.

## LE SETTE REVOLVERATE DI UN INVASATO

## Ammazza l'amata che non voleva sposarlo

AGRIGENTO. 5. — Ieri sera Nato il ventenne Giuseppe Iacolino dopo aver bussato alla porta dell'abitazione del suo padrone, un 48enne Giacomo Iacolino, tenne a battesimo, immediatamente dopo, un estratto rivoltella automatica calibro 7,65. Sette detonazioni sono esplosioni fra le tracce di sperate di Giovanni Iacolino e della sua giovane figlia, Carmela, di diciotto anni. Poi silenzio. Il padre, la figlia si erano a terra fulminati, in una pozza di sangue. I giovani assombrati sono scesi di un po' come dire, e sono scesi alla caserma dei carabinieri e si è costituiti.

E' quasi certo che i motivi del duplice efferato assassinio siano da ricercarsi nel decisivo rifiuto opposto dalla povera Carmela alle ostinate prefferte d'amore del giovane.

## I ladri rubano anche al Palazzo di Giustizia

ANCONA. 5. — Nei pomeriggi di ieri ignoti ladri, dopo averne forzate le porte, hanno visitato ben dodici uffici del Palazzo di Giustizia anconetano, rovistando

## I delegati di Vienna si incontrano coi cittadini

Conferenze e pubblici comizi per la popolarizzazione del Congresso dei popoli per la pace

Vivessimo eco continua a suonare in tutta l'Italia il Congresso dei Popoli per la pace.

A Milazzo, una affascinante città di migliaia di abitanti, ha accolto una scuola di resistenza sui lavori congressuali tenuta dai deputati delle città e della provincia. Erano presenti, tra gli altri, il prof. Cesarelli, l'ing. Citterio e l'avv. Marzolla. Al termine di quella riunione è stato deciso di invitare il 25 gennaio una grande assemblea pubblica alla quale parteciperanno i delegati italiani. Intesa è anche l'attività dei partigiani della pace di Milazzo. Qui, una bella organizzazione stampa, «La via della Resistenza», ha riportato la legge elettorale truffa, contro tutti i tentativi di limitazione delle libertà sindacali e democratiche e contro l'interpretazione intimidatrice che gli industriali danno alla parte contrattuale che si riferisce alla normale disciplina sul posto di lavoro.

Inoltre è stata illustrata la portata della lotta impostata dalla CGIL per l'aumento del tenore di vita. Tale lotta, per quanto riguarda i metallurgici, si sviluppa con la richiesta del congiubamento della popolazione, della agitazione e della rivoluzionaria, conglobamento, che deve rigoreare sui costumi, sui prei, ecc., e con la necessità di una grande campagna nella fabbrica e la corrispondente del lavoro a seconda del lavoro effettivamente compiuto dai lavori, per cui, generalmente, devono il salario di appena ditta mossa effettuano spesso il lavoro di operario qualificato.

Legata a queste rivendicazioni, vi è la necessità di una grande mobilitazione delle donne perché sia loro corrisposto il salario in rapporto al lavoro effettivamente compiuto, e non ridotto del 30 per cento, come

è annunciata una conferenza del gen. Guidotti, a cui si sono in corso nei giorni scorsi riunioni dei responsabili comunali e rionali dei Comitati della Pace al fine di evitare un'azione capitolare di popolare e di un'azione di resistenza.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

Conferenze e riunioni sono già in corso in provincia di Pisa.

L'appello dei capi religiosi

presenti a Vienna è stato inviato dal Comitato della Pace a tutti i parrocchi della provincia, con i quali prenderanno contatto delegati.

# ULTIME l'Unità NOTIZIE

L'ANNUNCIO SAREBBERE DATO DURANTE LA VISITA DI TITO A LONDRA

## Conferme inglesi alle rivelazioni sulla spartizione del Territorio Libero

Cauta risposta del portavoce del Foreign Office — Il Dipartimento di Stato smentisce  
Un commento della «Voce repubblicana» e una corrispondenza del «Giornale d'Italia»

Le rivelazioni delle agenzie quindi che, dal giorno della Associated Press che domenica in una nulla si è verificata, hanno annunciato da Belgrado la esistenza di un passo anglo-americano presso il governo italiano e jugoslavo per la spartizione del Territorio Libero di Trieste, sono state ieri confermate di più fonti.

Se il Dipartimento di Stato americano — sola eccezione — si è affrettato a smentire, la stampa americana ha invece, affermato che il ministero della manovra che dovrebbe assegnare la zona B alla Jugoslavia e fare di Trieste una base permanente degli Stati Uniti.

Il corrispondente da Belgrado del New York Times, Jack Raymond, ha scritto ieri di poter affermare da buone fonti che Eden e i diplomatici inglesi «vedono di buon occhio» la soluzione della «partizione», poiché se è stata di fatto una base soluzio-

so vale a spiegare l'evolversi delle soluzioni proposte per il problema triestino, rivelate in questa misura il governo italiano, abbia creduto che si stesse le premesse per la riforma a disegnabilità, la stessa che caratterizzò per anni la politica di Sforza alla quale l'editoriale della Voce Repubblicana si richiamava. Del resto, lo stesso giorno è costretto a citare l'esistenza di trattative militari tra Grecia, Turchia e Jugoslavia, che da sole basterebbero a ricordare che dal 1948 ad oggi molte cose si sono verificate, mutando gli «orientamenti» di Londra e Washington.

Il Consiglio di Stato belga contro l'esercito «europeo»

BRUXELLES, 5. — Secondo il giornale «Le Soir» il Consiglio di Stato belga, consultato dai

ministri della difesa, ha riconosciuto che Eden discuterà inizialmente tale soluzione con Tito, in occasione della visita di quest'ultimo a Londra, nel marzo prossimo.

Dopo aver rilevato che la proposta della partizione «viene avanzata malgrado la disapprovazione dell'Italia», il giornalista americano scrive: «L'attuale proposta di Londra dovrebbe andare di là dello stadio di una semplice raccomandazione, ma richiederebbe un passo concreto da parte degli Stati Uniti e dell'Inghilterra».

A Londra, il portavoce del Foreign Office si è limitato a dichiarare, riferendosi alle rivelazioni americane, che «si tratta di problemi ancora allo studio», ma la stampa è stata assai più esplicita.

**Una certa fermezza**

Commentando in un editoriale le notizie, il Manchester Guardian, nota la sua tradizione per il suo balcanico fra Jugoslavia e Grecia e Turchia, ha fatto rapidi progressi e sono prossime alla conclusione. «Ma — aggiunge l'organo ufficiale — il più grande ostacolo al coordinamento militare in quella parte dell'Europa è, come al solito, la disputa fra Jugoslavia ed Italia a proposito di Trieste. È necessario che due paesi, l'uno europeo e l'altro strategico, che attraverso il territorio di entrambi porta il Danubio all'Italia settentrionale. A causa di Trieste essi non possono per discutere genuinamente nessun problema di comune interesse e tanto meno venire ad un accordo». «La partizione del territorio di Trieste — continua il giornalista — è stata già avviata in modo virtuale, assorbendo nella zona B nella Jugoslavia e dalle conversazioni di Londra dell'anno scorso, che ammisero l'Italia a partecipare all'amministrazione della zona A. Può darsi che la Jugoslavia sia ora probabilmente pronta ad una soluzione che le lasci il possesso indiscutibile della sua zona A».

Le notizie direamate da Belgrado, che si riferiscono a un imminente dunque un'anticipazione di quello che Papagos ha il compito di dire a De Gasperi. Alle pressioni che il Presidente del Consiglio italiano subirà ad Atene, Londra e Washington — conferma il Daily Mail — si preparano a far seguire un passo «di una certa fermezza» presso Palazzo Chigi, perché consenta alla Grecia a cui la Jugoslavia è disposta.

Si esclude a Londra che questa nuova fase di attività diplomatica possa dare un qualsiasi esito ufficiale nei prossimi mesi, prima delle elezioni politiche italiane. Ma ciò che si vuole avere al più presto da Palazzo Chigi è un impegno segreto ad aprire negoziati con la Jugoslavia e cominciare l'accordo secondo le diverse richieste, subito dopo le elezioni.

Ma non è difficile trovare nella stessa stampa italiana sotterreni conferme alle rivelazioni americane. **Erede di Sforza**

Il corrispondente da Londra del Giornale d'Italia scrive: «Si tratterebbe secondo i nostri informatori di una eminenza iniziale che rientra nel quadro normale dei tentativi fatti finora per la diplomazia di Londra e di Washington per dare ai mettere direttamente in contatto Roma e Belgrado e trovare finalmente una base di intesa». Il quotidiano romano del pomeriggio ritiene che non vi sia nulla di sensazionale, ed afferma che «sono state fatte proposte concrete a Roma e a Belgrado». Il corrispondente conclude scrivendo: «È evidente che il governo inglese cercherà di trovare una soluzione del problema di Trieste prima dell'arrivo di Tito a Londra, fissato per il 18 marzo prossimo, in modo da far coincidere la visita con l'annuncio di un accordo tra Roma e Belgrado».

La prima reazione ufficiale italiane alle informazioni americane e alle successive conferme è stata quella dell'organo repubblicano, la Voce, la quale fine di attribuire la fonte delle informazioni alla propaganda triestina, ma è poi costretta a scrivere: «Se è comunque abbia a rispecchiare elaborazioni degli ambienti politici di Londra e di Washington, orientamenti del tipo di quelli che sono stati resi noti non solo sarebbero incapaci di risolvere il grave problema del territorio libero, ma renderebbero più fatti i rapporti tra Roma e Belgrado». Il giornale afferma

IL PREMIER INGLESE E IL NEO-PRESIDENTE SI SONO INCONTRATI A NEW YORK

## Polemiche dichiarazioni di Churchill prima del colloquio con Eisenhower

Netta opposizione della Gran Bretagna all'allargamento del conflitto in Corea

NEW YORK, 5. — Il primo estensione illimitata della guerra britannica, Winston Churchill, è giunto oggi sul Queen Mary a New York dove si è incontrato questa sera con il futuro presidente degli Stati Uniti, Eisenhower, e avviato nella città di New York, dove Churchill sarà ospite durante il suo soggiorno in America. Esso è durato circa un'ora. I due statisti si sono intrattenuti a colazione.

Subito dopo l'arrivo del britannico a New York, Churchill aveva tenuto a bordo una conferenza stampa dinanzi a un folto gruppo di corrispondenti. Le sue risposte alle domande dei giornalisti hanno fatto un sauro plauso politico per la strategia che attraverso il territorio di entrambi porta il Danubio all'Italia settentrionale. A causa di Trieste essi non possono per discutere genuinamente nessun problema di comune interesse e tanto meno venire ad un accordo». «La partizione del territorio di Trieste — continua il giornalista — è stata già avviata in modo virtuale, assorbendo nella zona B nella Jugoslavia e dalle conversazioni di Londra dell'anno scorso, che ammisero l'Italia a partecipare all'amministrazione della zona A. Può darsi che la Jugoslavia sia ora probabilmente pronta ad una soluzione che le lasci il possesso indiscutibile della sua zona A».

Le notizie direamate da Belgrado, che si riferiscono a un imminente dunque un'anticipazione di quello che Papagos ha il compito di dire a De Gasperi. Alle pressioni che il Presidente del Consiglio italiano subirà ad Atene, Londra e Washington — conferma il Daily Mail — si preparano a far seguire un passo «di una certa fermezza» presso Palazzo Chigi, perché consenta alla Grecia a cui la Jugoslavia è disposta.

Si esclude a Londra che questa nuova fase di attività diplomatica possa dare un qualsiasi esito ufficiale nei prossimi mesi, prima delle elezioni politiche italiane. Ma ciò che si vuole avere al più presto da Palazzo Chigi è un impegno segreto ad aprire negoziati con la Jugoslavia e cominciare l'accordo secondo le diverse richieste, subito dopo le elezioni.

Ma non è difficile trovare nella stessa stampa italiana sotterreni conferme alle rivelazioni americane. **Erede di Sforza**

Il corrispondente da Londra del Giornale d'Italia scrive: «Si tratterebbe secondo i nostri informatori di una eminenza iniziale che rientra nel quadro normale dei tentativi fatti finora per la diplomazia di Londra e di Washington per dare ai mettere direttamente in contatto Roma e Belgrado e trovare finalmente una base di intesa». Il quotidiano romano del pomeriggio ritiene che non vi sia nulla di sensazionale, ed afferma che «sono state fatte proposte concrete a Roma e a Belgrado». Il corrispondente conclude scrivendo: «È evidente che il governo inglese cercherà di trovare una soluzione del problema di Trieste prima dell'arrivo di Tito a Londra, fissato per il 18 marzo prossimo, in modo da far coincidere la visita con l'annuncio di un accordo tra Roma e Belgrado».

La prima reazione ufficiale italiane alle informazioni americane e alle successive conferme è stata quella dell'organo repubblicano, la Voce, la quale fine di attribuire la fonte delle informazioni alla propaganda triestina, ma è poi costretta a scrivere: «Se è comunque abbia a rispecchiare elaborazioni degli ambienti politici di Londra e di Washington, orientamenti del tipo di quelli che sono stati resi noti non solo sarebbero incapaci di risolvere il grave problema del territorio libero, ma renderebbero più fatti i rapporti tra Roma e Belgrado». Il giornale afferma

l'INCHIESTA GIUDIZIARIA SUL «COMBINATI»:

## I sette «pirati del Mediterraneo» si rifiutano di rivelare i mandanti

MARSIGLIA, 5. — I sette marinai estradati da Tangeri ed accusati di pirateria hanno fornito anni particolari della sottrazione di un carico di sigarette del valore di 100.000 dollari dal mercantile olandese «Combinati», avvenuta lo scorso ottobre al largo di Malaga, ma si sono rifiutati di rivelare chi li avesse assunti, che siano i pezzi grossi o dei contrabbandi di sigarette e quali collegamenti esistano nella complicata operazione tra l'Europa e Tangeri.

Il «Combinati» fu fermato in alto mare da una banda rivale, che usò per l'impresa il panfilo «Esmo», di proprietà dell'ammiraglio Rue Wright. I sette sotto inchiesta sono tre olandesi, un austriaco, un francese, un italiano di Sicilia, ed un appartenente al servizio segreto inglese.

L'abolizione del rationamento — continua la decisione —, il regolamento dei prezzi e l'aumento generale dei salari, come anche l'abolizione delle restrizioni sulla vendita dei prodotti agricoli eccedenti, accresceranno la produttività del lavoro, il reddito dell'industria e nell'agricoltura.

Il decreto indica così che

Il decreto indica così che